

Terni



Venerdì 11 Ottobre 2019
www.ilmessaggero.it

Mancinelli nella bufera, via il cda di Tema

► Dimissioni anche dei quattro consiglieri rimasti in carica ► La sindaca Roberta Tardani cerca di correre ai ripari: La stagione teatrale è sempre più a rischio annullamento «Ho chiesto l'immediata convocazione di tutti i soci»

LA QUESTIONE

ORVIETO Il consiglio di amministrazione della TeMa, associazione che gestisce a Orvieto il teatro "Mancinelli", si è dimesso. La decisione delle dimissioni dei quattro consiglieri rimasti in carica - il presidente Stefano Paggetti si era già dimesso qualche mese fa - è stata ratificata dal cda nei giorni scorsi e ora la stagione teatrale del "Mancinelli" è ancora più a rischio. Dopo le dimissioni di Paggetti, presidente in quota comune di Orvieto, Emanuela Leonardi, Pino Strabioli (consiglieri in quota comune, socio benemerito), Roberta Mattioni (consigliere in quota soci amici) e Cristina Calcagni (consigliere e vicepresidente in quota soci ordinari) e dopo le polemiche e le prese di posizioni che hanno portato l'amministrazione Tardani a nominare un esperto che possa far luce sul buco di bilancio (si parla di oltre un milione di euro), hanno ritenuto di porre fine al proprio mandato. L'associazione TeMa gestisce il "Mancinelli" in virtù dell'aggiudicazione di un bando in essere fino al 2021; il cda in carica ha ereditato una situazione grave riuscendo però, sia a mettere in pratica un proprio piano di riorganizzazione, sia nel contempo, a offrire stagioni teatrali di prestigio.

«Preso atto delle dimissioni dell'intero consiglio - ha dichiarato il sindaco Tardani - ho immediatamente chiesto la convocazione dell'assemblea dei soci

che dovrà essere indetta dal consiglio stesso, seppur dimissionario».

Non è di questo avviso la vicepresidente Calcagni che spiega che alla assemblea dei soci il primo cittadino dovrà arrivare con i suoi tre consiglieri da proporre, ed è proprio sulle nomine che si gioca la partita Tardani-Calcagni poiché quest'ultima ritiene che la paralisi del cda di TeMa sia da attribuire al sindaco che, dopo le dimissioni di Paggetti, non ha provveduto alla sua sostituzione impedendo così al cda di nominare un nuovo presidente e di andare avanti. «TeMa è una associazione in buona salute - afferma Calcagni - abbiamo lavorato tanto in questi tre anni e spiace sentirsi addossare colpe non nostre. Provo tanta amarezza e ho messo le mie dimissioni sul tavolo perché il sindaco non nominando nessuno al posto del presidente dimissionario di fatto ci ha bloccati, perché nonostante i nostri solleciti il comune non si è fatto carico della manutenzione straordinaria dello stabile teatro (abbiamo le quinte strappate, le caldaie in pessime condizioni e molto altro) e soprattutto perché nessuno dal comune ci ha mai risposto».

La partita è dunque tutta sulle cifre, e sulle nomine. C'è bisogno di decidere in fretta. L'alternativa è perdere la stagione corrente, ma una città come Orvieto può consentire questo "strappo"? Decisamente no.

Monica Riccio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni pop festival. Tappeto rosso per le star



Il premio alla carriera

Jerry Calà: «Non sono bello: piaccio!»

«Non sono bello: piaccio!» Jerry Calà entra al cinema Cityplex di Terni in jeans e doppiopetto carta da zucchero ieri sera alle 19 in punto per inaugurare il "Pop Film Fest". «Ricevere un Premio alla carriera per il cinema popolare non è cosa di poco conto. Per questo sono qui a Terni. Dove sono già stato in passato e dove si mangia bene e la gente è accogliente. Non è una città di

transito, quindi bisogna venirci in occasioni particolari, e questa mi è sembrata una buona occasione per parlare di cinema, di attori comici e della loro capacità sottile di rappresentare l'aspetto leggero della realtà con battute e linguaggi giusti». Per Calogero, in arte Jerry, è anche l'occasione per presentare la sua ultima fatica che uscirà volutamente su una

piattaforma tecnologica, per essere al passo coi tempi. Su Chili. Il film: "Odissea nell'Ospizio" vede la "reunion" dei mitici Gatti di Vicolo Miracoli. «È un tema di grande attualità quello trattato nel film che anche se in tono ironico tocca aspetti umani profondi.» Jerry Calà è serio quando si tratta di spiegare un progetto. «In una casa di riposo per artisti - spiega - si ritrovano i quattro ex componenti di un mitico gruppo di cabaret: Jimmy, Gilberto, Franz e Nino. Sono più di trent'anni che non si frequentano, i successi passati si sono trasformati in pallidi ricordi e in certi casi anche in rancori difficili da sopperire. L'arrivo inaspettato prima di profughi imposti dalla prefettura come ospiti nella casa di riposo e poi di un rampante avvocato chiamato a far chiudere la struttura per un ammanco finanziario, obbliga i quattro ex amici a frequentarsi e soprattutto a riscoprirsi complici. Ad organizzare uno spettacolo è molto altro». Scegliere di uscire si Chili significa seguire una modalità giovane di vedere i film. Il comico, classe 1951, siciliano solo di nascita perché l'accento è del nord, ha incontrato il pubblico ternano e lo ha intrattenuto per un'ora senza pause.

Aurora Provantini

